

MARIO LODI è nato a Piacenza (Cr) nel 1922.

Insegnante e scrittore, ha documentato le sue esperienze pedagogiche in libri come *Il paese sbagliato* (Premio Viareggio 1971). *C'è speranza se questo accade al Vho* e altri. Ha scritto, inoltre, insieme ai bambini, *Cipì, Bandiera, La Mongolfiera*; e per i bambini, *Stella Azzurra, Il soldatino del pim pum pà, Il permesso, Il cielo che si muove, Il mistero del cane* (Premio Cento e Premio Rodari), *Fiabe italiane inventate dai bambini d'oggi*. Ha pubblicato altri libri di narrativa come *Il corvo, La busta rossa e la TV a capotavola. Cara TV con te non ci sto più* scritto insieme a Pellai e Slepj. *I bambini della cascina* è il suo ultimo libro. Sua è la realizzazione di *A&B*, giornale tutto scritto e illustrato dai bambini per la diffusione e la conoscenza dell'infanzia.

Nel 1989 ha ricevuto dall'Università di Bologna la laurea honoris causa in pedagogia.

Nello stesso anno ha ricevuto il Premio Internazionale LEGO, premio che viene conferito a "personalità ed enti che abbiano dato un contributo eccezionale al miglioramento della qualità di vita dei bambini".

Con i proventi del Premio fonda a Drizzona (Cr) la "Casa delle Arti e del Gioco", cooperativa di servizi culturali e didattici e Centro Studi e Ricerche sulla cultura dell'infanzia, che ha pubblicato libri-guida per l'educazione ambientale e civica come *Alberi del mio paese e Rifiuti*.

La Mostra *L'Arte del bambino* fa parte della "Pinacoteca dell'Età Evolutiva" della Casa delle Arti e del Gioco.



l'arte del bambino

a cura di **MARIO LODI**

(...) L'evoluzione del linguaggio grafico infantile corre parallela a quella intellettuale e culturale e ha come conseguenza l'incontro naturale con la ricerca pittorica del mondo adulto, iniziata nelle cavee preistoriche con le pitture rupestri e continuata sui vasi di terracotta e sulle rocce, sui muri delle chiese e sulle tele. Il linguaggio grafico è universale. Tutti gli uomini del mondo possono usarlo per comunicare senza bisogno di interpreti. La rappresentazione grafica si sviluppa spontaneamente ed è collegata con lo sviluppo della mente. È un linguaggio espressivo autonomo, quindi arte. Ma può accadere che gli adulti, a casa o a scuola, impediscano all'arte infantile di esprimersi e di svilupparsi: le conseguenze sono che molti ragazzi a un certo punto non disegnano più perché credono di non essere capaci. Questo avviene quando l'adulto deride gli scarabocchi del bambino o quando a scuola il disegno è usato solo in funzione illustrativa, subordinato al linguaggio scritto; oppure è permesso nei tempi vuoti senza motivazione comunicativa, ripetendo stereotipi che arrestano lo sviluppo creativo. Liberare il linguaggio grafico da tale subordinazione e restituirgli autonomia come espressione d'arte, significa allargare l'orizzonte dell'espressività umana e considerare l'arte infantile momento iniziale e parte integrante dell'arte dell'uomo. E appunto perché appartiene alla cultura dell'uomo, ha diritto di essere presente nelle pinacoteche accanto alle opere degli artisti adulti. (...)



*L'Assessore ai progetti
educativi e alla prima
infanzia*

Maria Maddalena Griva

*e l'Assessore alle attività
culturali e servizi educativi*
Pier Giorgio Manfredi

*hanno il piacere di invitare
la Signoria Vostra
all'inaugurazione
della mostra
"L'arte del Bambino"
che si terrà
sabato 21 gennaio 2006
alle ore 18,00
presso il Centro Comunale
di Cultura di Valenza,
piazza XXXI Martiri.
Interverrà Mario Lodi.*

*La Mostra sarà aperta
da domenica 22 gennaio fino
a domenica 12 febbraio 2006
con i seguenti orari:*

*dal lunedì al venerdì
9,00-12,30 e 16,00-18,30
sabato
9,00-12,00 e 16,00-18,30
domenica
10,30-12,30 e 16,00-18,30*

Per informazioni
o visite guidate:
tel 0131/949271